

Il Ricordo di Giovanni Berlinguer del nostro Presidente Marcello Buiatti

Tutta la politica italiana sia di destra che di sinistra è stata quasi sempre terreno solo di umanisti ma quasi mai purtroppo anche di persone di area scientifica anche se capaci e competenti nel campo della economia e del sociale. Un caso veramente unico nel nostro Paese è stato Giovanni Berlinguer fratello di Enrico, comunista da sempre con radici profonde e soprattutto sentite in ogni momento della sua vita, scrittore profondo ma contemporaneamente medico e cioè persona capace di discutere di salute, malattia, vita e morte partendo dalla aspirazione alla eguaglianza delle vite tutte, senza confini e cancelli. Tutto questo perché Giovanni, che ho conosciuto negli anni settanta del secolo scorso e di cui sono stato sempre amico , era prima di tutto cosciente e pieno di umanità, e alla umanità tutta si rivolgeva senza alcuna distinzione di base ma con idee chiarissime sulla stratificazione sociale e sulla assoluta necessità delle uguaglianze delle vite fatte di carne, sangue e pensieri e quindi della lotta alla loro rigida divisione in gruppi e classi. In questo nessun odio ma razionalità e spesso un certo umorismo che si può ritrovare nel suo famoso libro "Le mie pulci" in cui diceva verso la fine e rivolgendosi ad una persona danarosa: "La ringrazio e mi sembra anche di comprendere la ragione. C'è una affinità fra insetti ematofagi e banchieri". È per questo che Giovanni ha scritto da solo e con altri, volumi come "A caro prezzo, le disuguaglianze nella salute" e "L'origine sociale delle malattie". Non è per caso quindi che Giovanni sia stato amico e a volte consigliere di mia sorella Eva Buiatti, iniziatrice con altri della epidemiologia nel nostro Paese, e di ISDE Italia, la associazione di Medici per l'Ambiente. Con la stessa voglia di uguaglianza Giovanni è anche sempre stato vicino alla Associazione Ambiente e Lavoro di cui sono tuttora Presidente ed alla SNOP (Società Nazionale di operatori della prevenzione) che lo ricorda partendo dal suo "Capolavoro collettivo nel quale avesti un ruolo essenziale che si chiama Riforma Sanitaria e legge 833 del 31 12 del 1971, legge atipica e pertanto pericolosa? Macché. Legge realistica e meravigliosa, potente motore di cambiamento, in meglio delle condizioni di salute e di vita delle masse proletarie ma anche di tutta la popolazione nel suo insieme". Giovanni Berlinguer. Deve essere chiaro, non ha lottato solo per una migliore salute per tutti dal punto di vista medico, ma è sempre stato cosciente che le buone vite degli esseri umani e degli altri viventi non saranno mai tali se non si ha in mente il concetto delle vite tutte fra loro connesse e parti cooperanti dell'ambiente come hanno detto sia pure con diverse parole prima di lui Spinoza e lo stesso Lamarck. Per questo Giovanni è sempre stato un ecologista vicino alle organizzazioni di questa area sempre con il concetto che da un lato nessuno è solo sulla Terra, e quindi è necessario che le connessioni dei diversi componenti della Biosfera devono essere forti e coerenti. Questo modo di pensare complessivo ha trovato lui e me sempre dalla stessa parte nella sua vita politica piena di vittorie sul campo scientifico e politico. Purtroppo questo modo di pensare nel senso profondo di Polis è quasi dimenticato in questo Paese come conferma il fatto che Giovanni, pur con alcune grandi vittorie ha dovuto lentamente staccarsi dal suo Partito soprattutto dopo la distruzione del PCI in PDS e alla fine in PD in cui Giovanni no si è mai iscritto. Troppe erano le sue convinzioni e troppo affettuose, forti e mature perché Giovanni seguisse la via della mutazione violenta di quello

che era stato il suo PCI. Purtroppo, per lui, ma anche per tanti altri, il suo unico tentativo di rivolta e ripresa degli obiettivi che aveva perseguito da sempre, e cioè la formazione di sinistra detta Aprile, ebbe una vita breve e non veramente rilevante nelle politiche italiane, schiacciata come fu dai diversi ex-partiti comunisti. La sua scomparsa tuttavia non deve e non farà cessare i tentativi di riscossa di una sinistra vera in Italia ma il suo ricordo, i suoi pensieri e le associazioni che operano sul territorio come ISDE, AMBIENTE E LAVORO, LEGAMBIENTE e tante altre continueranno a lavorare sulle indicazioni sue e della storia delle sinistre reali.

Marcello Buiatti

Presidente

Associazione Ambiente e Lavoro